Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Giovedì 23 Agosto 1906 (Conto corrente con la posta). UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 201

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione; — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Interessi pubblici.

Il Consorzio Reiale di Gemona.

Sappada 16. — All'articolo di lunedì 13 p. p. apparso sulle colonne di questo giornale e risguardante la presente questione, ben volentieri rispondo per quanto trattasi di riferire in merito ai relativi « provvedimenti adattati dalla Commissione all'uopo incaricata », e della cui soluzione il relatore firmato I. P. di quell'articolo è pure ignaro, e non sa davanti a quale scoglio essa si arresti.

Dò subito ampia e particolareggiata risposta riportandomi pienamente a quanto già scrissi sulle colonne di questo giornale negli articoli inseriti in date, credo, 1 e 3 maggio del corr. anno, in altri precedenti ed inoltre in quello del 1.o Agosto passato anno 1905, giacchè in allora ci trovavamo precisa all'indentiche e lamentate condizioni d'oggi, che spronarono ben a ragione e a proposito il corrispondente, I. P. a ritornare sull'argomento. E' troppo nota la Citazione inviata ai diserzienti e la conseguente Causa péndente al Tribunale Civile di Udine per la costituzione del legale Consorzio in parola, accettata dalla maggioranza degli Utenti, perchè non calzi perfettamente l'augurio agl'iniziatori che « non perdano tempo»; ai quali iniziatori, d'altronde, nulla resta a giustificare in proposito, se non, a debito d'informazione, il riferire che per ben tre volte fu rinviata l'udienza a comparire avanti il Tribunale suddetto; che la quarta e definitiva per la spedizione della presente causa era proprio fissata pel giorno 14 corr. ma di essa, trovandomi nell'ameno soggiorno di queste alte e ridenti vallate, nulla ancora ho potuto sapere.

Esatto e giusto è quanto afferma quel corrispondente nel precitato articolo di lunedì p. p., ed altrettanto ingiustificata ed ingiusta è l'indolenza e l'ostinazione dei discenzienti del Consorzio, che vorbero ancora imporci il perdurare nelle vane consuetudini inveterate e dannose che costituiscono tutt'oggi la deplorevole e da tutti lamentata babilonia di governo sulla comune roggia degli Utenti, e le cui conseguenze, in via d'aumento progressivo e rapido, restano a sopportarsi a danno di generali e privati interessi.

Circa dunque alla presente causa, rimane agl'iniziatori la sola e piena fiducia nel senso che non si voglia osteggiare e ritardare ancora la costituzione del reclamato Consorzio per addivenire al più presto alla discussione ed approvazione di adatto Regolamento; e a sperare quindi nell'applicazione della Legge e nella serena Giustizia, la quale soltanto, all'associazione irregolare dell'oggi, o ai rapporti fra gli Utent nell'esercizio dei comuni e rispettivi diritti e obblighi, darà certamente quella forma giuridica per cui si potranno rimuovere i lamentati danni del passato e dell'avvenire.

In seguito all'affettuato sopraluogo alla Roggia in questione, nel p. p. Luglio, dall'Ing. Capo del Genio Civ. di Udine assieme al Sig. Ispettore Capo della Sezione di manutenzione delle ferrovie dello Stato, affine di studiare i possibili provvedimenti per avviare agli allagamenti verificatisi lungo la strada ferrata Pontebbana, nei pressi della Stazione di Gemona, in causa principalmento delle acque del « Vegliato o Drendesima », che, nei tempi di forti pioggie, immettono in detta Roggia incapace a contenere anche le acque proprie; giunse lodevole e saggia Nota Pefettizia al Sindaco del Comune di Gemona. Leggesi con piacere in detta Nota il risultato dall'ispezione superlocale, esattamente esposta; le opere inchieste per riparare ai lamentati danni e le disposizioni favorevolissime delle Autorità superiori, ad agevolare sia gli Utenti della Roggia dei Molini, anche nel richiesto espurgo del canale, e sia gl'intendimenti dell'egregio sig. Sindaco, che starà per proporre al consiglio comunale di iniziare le pratiche per la classificazione in 3.a Categoria delle opere contemplate nella nota stessa.

E' siccome nella questione del « Vegliato » devesi comprendere che vorrebbero ancora imporci il perdurare nelle vane consuetudini inveterate e dannose che costituiscono tutt'oggi la deplorevole e da tutti lamentata babilonia di governo sulla comune Roggia degli Utenti, e le cui conseguenze, in via d'aumento progressivo e rapido, restano a sopportarsi a danno di generali e privati interessi.

Pertanto; resta finalmente agl'iniziatori anche la piena fiducia nel senso che, ai nostri giorni, per quattro colleghi dissenzienti, si potessero o meno minimamente pregiudicare o ritardare, nella loro effettuazione, quei sani e legittimi intendimenti che mirano all'interesse dei dissenzienti stessi e tendono a diretti e sensibili vantaggi per importante territorio.

Giacomo Baldissera
Perito Geometra

La bonifica di Avasinis.

I lavori per questa bonifica furono cominciati nella primavera del 1901; interrotti due anni dopo, e non se ne parlò più.

Io mi ricordo di essere stato proprio allora ad Alesso, grosso paese adagiato alle falde di un monte, e il capoluogo della importante vallata che si voleva redimere.

Monti e monti girano tutt'intorno, e da questa parte la valle è ancora chiusa dal Tagliamento che in quel punto fa una curva repentina e continua poi la sua rotta, in linea quasi sempre retta, fino allo stretto di Pinzano.

In quella circostanza ebbi campo di vedere tutti i lavori.

Impresari erano i fratelli Drì di Tricesimo, assai noti in Friuli, che vi tenevano occupati più di duecento operai.

Per lo scolo delle acque, era già stato aperto un canale per una lunghezza di parecchi chilometri; ed erano stati costruiti due bellissimi ponti di pietra; uno per la strada che conduce ad Avasinis, l'altra per quella che va ad Alesso. Insomma il più era fatto.

Non mancava che un tratto di soli cento metri e si sarebbe arrivati al lago di Cavazzo per riceverne le acque, le quali per essere troppo alte, filtrando nel terreno, sono la vera causa del formarsi di tutte quelle pozze paludose che diventano poi focolari di febbre malarica. Come si vede, mancava assai poco, perchè la grandiosa opera di risanamento divenisse un fatto.

Pareva che questa volta il Governo, che aveva sul posto sempre il suo rappresentante, si fosse messo proprio con impegno; i quattro o cinque paesi interessati (Avasinis, Braulins, Trasaghis ecc.) avevano fatto più di quanto potevano.

Fu questo un immenso sacrificio di quelle popolazioni, già molto povere, che si videro a un tratto accresciute le tasse e imposti nuovi oneri.

Pur soffrivano in pace pensando che doveva venire un giorno in cui sarebero state compensate ad usura. Ma ecco che un bel giorno l'impresa, vincolata da forte cauzione, è costretta a licenziare tutti gli operai e a ritirarsi; dicendo a sua discolpa che aveva già rimesso del suo abbastanza e che non voleva saperne di più: si sbrigasse il governo a fare tutto lui.

Da allora la bonifica di Avasinis, che aveva sollevato tante speranze, restò arenata.

Il bel sogno era svanito. Perchè?

Il Tagliamento che quasi dovunque porta i suoi vantaggi, in mille modi; in quel punto è « maligno » fuor di misura.

Quei di Trasaghis lo sanno, che non riescono mai a domarlo; e hanno innalzato dighe colossali, formate di grossi macigni quadrati sovrapposti un sull'altro come le mura ciclopiche di Tebe antica.

Ma ogni volta che il Tagliamento irrompe giù in piena, si sbizzarisce proprio lì, a ruinare un pezzo o l'altro di quei ripari, che sembrano dover sfidar l'ira di Dio. E con tanta più facilità invadeva anche il canale costruito di recente, corrodendo gli argini e trasportandovi un monte di ghiaia per modo da ostruirlo in parte. Una vera desolazione, la quale si ripeteva troppo spesso nei mesi piovosi.

E ciò era grave danno all'impresa che doveva poi sbarazzare di nuovo il canale di tutta la ghiaia, senza compenso di sorta, a proprie spese. — Ingiusto ma vero!

Poi, quasi questo non bastasse, dall'altra parte c'era sempre il lago di Cavazzo che presentava un altro punto scabroso.

E v'erano inoltre altre forze occulte che spingevano alla diffidenza allo scoraggiamento.

Ecco perchè impresa e Governo dopo tanto fatto e tanto speso, credettero meglio di abbandonare tutto e... chi s'è visto, si è visto.

* * *

E' doloroso!

L'importante vallata che doveva essere trasformata per incanto in un piccolo paradiso, rimane sempre nello stato primiero; e il lago di Cavazzo, che avrebbe dovuto in breve uguagliare in bellezza i più rinomati laghi alpini, quello splendido di Misurina in Cadore è tuttora sconosciuto.

E ora, più che mai, a quei buoni e pazienti montanari tremano i polsi quando curvi stanno a falciare il duro palude dove avevano sperato ardentemente di raccogliere il grano.

Oh se imparassimo un po' dalla nostra vicina e alleata!...

L'Austria, dove occorre, fa. Lo dicono le ferrovie, in cui profonde milioni, sopra milioni, mentre da noi si discute per anni ed anni; lo dicono i lavori dell'agro monfalconese compiuti da un nostro friulano, l'udinese signor Rizzani: lavori pei quali il Governo contribuì somme cospicue, appunto per vederli compiuti, non bastando le sole forze del Consorzio.

Così dovremmo far noi, se vogliamo pregredire, se vogliamo dimostrare di voler bene al nostro paese!...

M. L. G.

19 agosto 1906.

Pagina letteraria.

Di un libro recente.

Un'autobiografia, una storia cioè intima psicologica, desta quasi sempre un grandissimo interesse, ma quali attrattive può esercitare la storia dell'autobiografia? Il penetrare negli angoli d'un'anima, il veder rappresentata una vita realmente vissuta nelle virtù o nelle debolezze, nelle gioie o ne' dolori, nella fede costante o nelle passioni impetuose ci affascina, ci esalta, ci sprona a imitare le azioni migliori, perchè sentiano dentro di noi qualche cosa che vibra per simpatia.

Ma il sapere da che mai sia stato mosso uno scrittore a rilevare se stesso, se da amor proprio o da semplice sfogo dell'animo, se per presentarsi ai posteri sotto una luce piuttosto che sotto un'altra o per mille altre ragioni; il sapere di quali pregi letterari sia adorna o da quali difetti sia magagnata un'autobiografia, se sia veridica ne' suoi atteggiamenti, nel colorito dell'esposizione, ecc. che interesse può mai avere?

Una storia dell'autobiografia dovrebbe essere dunque supremamente noiosa. Eppure la signorina Ione Pompei ha saputo trarne un libro di 140 pagine (1) che si legge d'un fiato con grande diletto e con vero profitto.

Chiarito ciò che abbiasi a intendere per autobiografia — che non è da confondere colle *memorie*, coi *fatti memorabili*, con le *confessioni*, coi *romanzo personale*, con le *narrazioni*, con i *commenti* con i *ritratti* e con le *gallerie* e simili scritti — e indicatone il valore storico, avverte come essa sia una forma letteraria relativamente moderna, tanto che il Rousseau potè illudersi d'averla creata lui; e passa in rassegna i libri di Cesare, il Senofonte, di Marco Aurelio, le « Confessioni » di S. Agostino paragonandole, per l'antitesi, con le « Confessioni » del Rousseau, parla di Ratherius, di Guibert de Nogent, e di altri parecchi, discutendone e rilevandone l'importanza con sicurezza ordine e misura.

Nella seconda parte, più che doppia della prima, discorre con ricca erudizione dell'autobiografia nella letteratura italiana, dalla «Vita Nuova» di Dante per finire col Giusti, col Gabelli, col Mantegazza colla Baccini. E sono pagine belle davvero, nelle quali non mancano mai rapidi e opportuni raffronti, giudizi sintetici di scrittori eminenti, notizie difficili ad aversi altrove, e che ci incatenano sempre maggiormente, finchè arrivati all'Alfieri, al Balbo, al Ruffini, al Pellico, al Settembrini, al d'Azeglio, al Guerrazzi, al Duprè ecc. ci sentiamo ammirati e commossi per l'alto sentimento pratico e morale di codesti creatori della terza Italia.

Nuocciono forse un po' al libro la mancanza di un indice o di un sommario, il non avervi raggruppato le autobiografie in categorie, ma non v'ha dubbio che chi ha saputo dare tanta vivacità e tanta attrattiva a un argomento così uniforme e monotono, ha superato felicemente una prova assai difficile. Poichè ha saputo mettere insieme un libro pieno di garbo nonchè di quel calore e di quella luce, che derivano da una conoscenza perfetta e da un sicuro possesso del soggeto congiunti a una bella e invidiabile preparazione letteraria.

prof. Giuseppe Rovere.

(1) Prof. Ione Pompei — *L'autografia nelle origini, del medio evo in generale e nella letteratura italiana.* Macerata 1906.

Da Claghenfurt

Una festa degli emigranti friulani

Operaio udinese applaudito.

21 agosto. Fra i concerti dati quest'anno dai mandolinisti emigranti friulani appatenenti a questa scuola serale italiana gratuita, il più interessante di tutti è stato quello eseguito domenica scorsa 19 agosto nel grande salone della birreria Buchemvald. Vi assistevano circa quattrocento emigranti e tutto andò benissimo. L'operaio scultore Zugolo, di Udine, dilettante, il quale ha una bella voce di baritono, eseguì due patetiche romanze (*Amor tradito* e *Abbandonato!*) scritte appositamente per la festa dall'egregio signor Zampedri, ch'è l'anima della utile istituzione; e dovette ripeterle ben tre volte, tanto piacquero.

Confesso la verità: non ho mai provato così dolce commozione come a questo concerto; e a giudicarne da quel che leggevo sul volto dei miei compagni, il sentimento medesimo provavano essi pure tutti. Oh non si ama la Patria mai tanto, non sentiamo mai così intenso l'affetto fraterno per i nostri connazionali, come, quando si troviamo in mezzo ad essi, lontani da lei. Così provavo un certo senso quasi di ambizione nel vedere agli albi affisso il manifesto che annunciava questo concerto, stampato a grossi caratteri in italiano, nella nostra lingua che qui dalle classi colte è studiata con amore; manifesto che si rivolgeva ai *Lavoratori emigranti italiani* e chiudeva con queste parole: « Lavoratori, se avete un palpito di solidarietà per i vostri « fratelli, accorrete in massa al « vostro divertimento ».

Quest'anno i ragazzi impararono anche la lingua tedesca, e la scuola funzionò benissimo. Recentemente fu a visitarla anche il nostro concittadino ing. Cudugnello, il quale ne rimase molto soddisfatto ed ebbe parole di incoraggiamento e di encomio.

Cronaca Provinciale

Cordenons

LA QUESTIONE MEDICO CONDOTTO

[In risposta al « medico condotto » per il suo articolo comparso sul N. 199 della « Patria »].

Innanzi tutto, voglio far notare all'articolista, che io non scrivo per mia opinione personale nè per cricche individuali; non sono uso; è l'opinione pubblica del paese che da queste colonne lancia il grido della riscossa, e getta in faccia ai responsabili della imperdonabile trascuranza in cui è lasciata, le sue parole roventi di biasimo. La verità non deve offendere nessuno; e io credo di non aver offeso quando richiamavo alla coscienza del proprio dovere chi era responsabile dei *tanti* sinistri successi in paese, mentre il medico era assente o per d'overe d'ufficio o per altre cause. L'articolista ha premesso che è estraneo all'ambiente di cui parla, ed ha fatto bene; altrimenti qui lo si avrebbe giudicato in modo poco benigno.

Ma per parlare di una questione che tiene in sospeso e che agita tutta una popolazione, bisogna studiarla a fondo, questa questione; bisogna vivere nell'ambiente e sentire l'opinione pubblica. Qui nessuno cerca di denigrare l'attuale nostro medico; anzi, il contrario. Ma volete che abbia l'ubiquità di di Sant'Antonio, lui?

Mi trovi l'articolista, un solo paese in Italia che conti circa ottomila abitanti, che sia sparso e che abbia una sola condotta medica. Io nelle mie corrispondenze, non ho fatto questione di denaro; ho avanzato tutt'al più una proposta, una mia idea, che può essere benissimo sbagliata; ma sta a mio favore il citato parere del Consiglio di Stato; stanno a mio favore le parole dell'attuale nostro sindaco, il quale, quando si trattava dell'ultimo aumento fatto all'egregio nostro medico, per dissipare le esitanze di alcuni consiglieri, disse che al momento di istituire una seconda condotta medica, avrebbe pensato lui ad annullare l'aumento che si stava per deliberare. Voglio sperare che l'onor. sig. sindaco abbia parlato con cognizione di causa, perchè ora è venuto il tempo di mantenere la sua promessa.

Ma, ripeto, non facciamo questione di denaro nè di personalità; ammettiamo pure che lo stipendio dei medici condotti nominati a vita sia indiscutibile, il che dipende dall'umore più o meno allegro di chi dovrà decidere la questione, perchè la legge, già lo sanno tutti, è molto ma molto elastica; voglio domandare una cosa sola: ha o non ha il diritto Cordenons di avere due condotte mediche? Mi sembra che qualunque intelligenza anche piccina debba rispondere di sì; tanto più poi un medico condotto che conosce quanto sieno pesanti le fatiche dell'arte sua.

Ammesso il diritto di due condotte mediche, perchè non si è provvisto prima d'ora; e adesso, invece che riparare al mal fatto, si mena il can per l'aia?

Ancora tre anni fa si era agitata in paese l'attuale questione, in vista proprio delle immani fatiche che doveva sostenere un medico solo, dato anche l'immenso contingente operaio del paese; se si fosse provveduto alla seconda condotta medica in quel tempo, non avrebbe ora l'articolista a deplorare il fisico deperimento (di cui noi pure siamo dispiacenti) del nostro medico.

Ma sapete cosa rispose l'Ill.mo sig. Prefetto ad istanza in proposito firmata da oltre trecento capifamiglia? Tengo ancora sott'occhio la risposta: eccola: *L'attuale medico è ancora giovane sano e forte; e può disimpegnare al suo dovere; quando sarà vecchio si provvederà.* Ma perdiò! questa è una risposta assolutamente ridicola, insultante!... Pur tuttavia si è avuta pazienza si è taciuto, per non dire delle insolenze e rischiare di andar sul banco degli accusati.

Ma ora è tempo di finirla; a chi rivolgersi? Il nostro patrio consiglio è titubante, l'onor. medico provinciale, sollecitato (non insultato come dice l'articolista) da queste colonne a provvedere, non se ne dà per inteso; non resta che l'ultima tavola di salvezza: rivolgersi all'Ill.o sig. Prefetto; e appunto in questi giorni gli venne spedita un'istanza firmata da oltre duecento capifamiglia, perchè metta a posto coloro che trascurano così i propri doveri Attendiamo la risposta; se sarà di tenore favorevole, bene: altrimenti, ricorreremo a chi ha l'autorità di mettere a posto anche i prefetti.

Cordenons avrà la seconda condotta medica; e l'avrà in breve; che sia riducibile o no lo stipendio dell'attuale medico, non importa: si sbrighino i nostri amministratori: ma il paese avrà ciò che per sacrosanto diritto gli spetta, si dovesse magari ricorrere all'autorità sovrana.

Il corrispondente.

APPENDICE 34

CALVARIO

— Io sarei coraggioso, zia, se potessi esserlo, ma non credo possa esistere un altro amore per me. E' doloroso a dirsi, ma tutto m'è indiferente, nulla nella vita m'attrae mi seduce e da chè ho veduto lei, non ho più posato l'occhio sopra nessun altra donna.

Ti dico di più, quando sulle rive del Nilo il comandante mi consegnò la medaglia perchè avevo salvato uno dei nostri, la sera, sotto la tenda ho pianto di sconforto... E vedi, dicono anche che come esploratore il mio nome può diventare illustre... Che m'importa, non ci tengo ai trionfi, quando non ho presso di me la donna che amo e sul petto della quale poserei a sera il mio capo stanco!...

Erano seduti ora sul divano, la signorina Furriez presso di lui.

Come tu devi soffrire! Non avrei pensato mio povero Stavro che potesse essere una cosa tanto seria!

— Che vuoi fare zia? Del resto io posso soffrire ora, posso soffrir tanto, ho imparato anzi a soffrire e non mi perdo di coraggio per un sogno svanito... quando la vita ha tante belle realtà!... —

— Hai ragione tu hanno ragione tutti... non val la pena di dimenticare per una donna il dovere che tutti abbiamo, di portare il nostro contributo di forza intellettuale all'umanità? No! So che ce ne sono tanti doveri; tu me l'hai insegnato; doveri che elevano, che consolano; il lavoro sopratutto, io voglio utilizzare la mia vita e renderla feconda. Voglio occuparmi degli operai, della questione sociale del giorno: bisogna, certo bisogna rialzare la classe lavoratrice; io non scriverò non dirò frasi vuote di senso, sonore e roboanti; io agirò, agirò senza posa, senz'arrestarmi mai?

L'ardore rinasceva nel giovane, i suoi occhi, le sue guancie s'animavano, si colorivano.

— Bisogna educar gli operai, bisogna insegnar loro che non soltanto la miseria materiale ne avvilisce le case, ma la miseria morale, la bassezza, insegnar loro a sollevare gli occhi in alto. Io li amo, sai zia, i miei operai d'una volta, e tornerò fra loro, tornerò a Saint Etienne... Laggiù ho una missione da compiere, ben più grande, ben più generosa d'una spedizione nel Centro dell'Africa!

Aprì il suo album e guardò ancora una volta il ritratto di Alberta Dessillages, poi concluse con un sorriso triste:

— Com'è fatto il cuore dell'uomo! Pensare che la vista d'una donna è capace di fiaccare le più forti energie... Ma io lotterò!

In quell'istante mezzanotte sonava agli Invalidi.

Zia e nipote avevano completamente dimenticato il passar delle ore. Si alzarono e si disposero ad entrare ognuno nella propria stanza quando un ululato lungo del cane di guardia li fermò.

— Non è la prima volta che abbaia questa sera — disse la vecchia.

— E' vero.

Stavro aprì la finestra,

— Via, Aly, sii buono; che cosa c'è?

Ma il cane continuava a raspare furiosamente al cancello.

— E se ci fossero i ladri? — fece la buona signora, con qualche apprensione.

Il giovanotto sorrise.

— Aspetta zia; Ti assicuro subito!

Scese in giardino, lo percorse tutto. Aly, chetatosi un minuto, era poi tornato al cancello e abbaiava, raspando furiosamente. Allora Stavro aprì e si trovò innanzi disteso attraverso la soglia un corpo femminile, una lunga ombra nera col volto coperto da un velo. Il pallido raggio lunare dava a quel corpo immobile tutta l'apparenza d'un cadavere.

Pensò a un delitto. Si chinò. Provò a sollevare un braccio della sconosciuta: ma il braccio ripiombò grave sul corpo; nessuna traccia di sangue, però, sul volto o sulle mani; il polso era appena appena sensibile. Stavro liberò il volto dal velo, sollevò il capo della donna, lo fissò. Dalla piccola bocca uscì un debole sospiro; la sconosciuta aprì gli occhi per un momento e poi tosto li rinchiuse...

Chi poteva essere? Stavro fissò di nuovo quel volto, pallido e magro macerato, il quale però conservava ancora un'ombra dell'antica bellezza; lo fissò di nuovo, a lungo, e trasalì.

— Che strana somiglianza! —

Intanto la sconosciuta grado grado riprendeva i sensi. Si levò a sedere girò lentamente l'occhio intorno e mormorò con voce spenta:

— Ho fame, ho tanta fame!...

Stavro portò anche le mani alla fronte, credendo d'impazzire: era la voce di Alberta.

Non poteva spiegarsi ciò che avveniva in lui; gli pareva che il cuore gli si spezzasse, tanto gli martellava violento.

— Cerchi di levarsi - disse - con voce che tradiva la commozione.

Entriamo qui, in casa d'amici.... Vedrà che la soccorreranno...

La fanciulla aiutata da Stavro, si alzò docilmente si appoggiò al suo braccio e potè così attraversare il giardino ed entrai nella villa.

La signorina Furriez era scesa ed aveva accese le lampade.

— Ha fame!.. — mormorò Stavro alla zia, con voce strozzata — Capisci?.. Ha fame...

E si allontanò, ritornando poco dopo con un vassolo. C'era in casa fortunatamente un po di brodo, ch'egli aveva fatto riscaldare, un po' di pollo, marsala, qualche biscotto.

— Prenda; questo le farà bene — disse amorevolmente la signorina Fourriez ponendo davanti alla sconosciuta il vassoio.

— Grazie, grazie — mormorò Alberta. — Oh! come sono buoni!..

Pronunciò queste parole con difficoltà, tanto era debole. Quando volle servirsi della forchetta, le sue mani tremavano talmente che non arrivava mai a portare un pezzetto di pollo alle labbra. Allora abbandonò la forchetta e scoppiò in singhiozzi dolorosi. La sua gola era troppo serrata, il cibo la soffocava: Piangeva scossa da un singhiozzo convulso. Le lacrime le scendevano grosse grosse dagli occhi, rigandole le guancie sfinite.

— Soffoco — disse poi, non posso inghiottir nulla...

Stavro l'osservava in silenzio, pallidissimo. Anche sua zia l'osservava, con un certo senso di diffidenza. Tolse da un armadio una bottiglia di vino vecchio e ne versò un bicchiere: Alberta ne bevette qualche sorso e si sentì subito rianimata.

— Ne vuole ancora un pochino? V'intinga un biscotto... — Ed ella stessa lo fece come avrebbe fatto per una bambina.

(Continua)

S. Vito al Tagliam.

— Cavallo contro un bambino. 22. — Questa mattina mentre il fanciullo Risset Luigi di Giuseppe d'anni 5, abitante nella frazione di Savorgnano, stava giocando nel campo presso un cavallo lasciato libero al pascolo; la bestia prese paura e cominciò a tirar calci colpendo il piccino. Alle sue grida, i di lui parenti accorsero e tosto presero il bambino, e mediante un calesse lo trasportarono presso questo Ospitale, dove il nostro chirurgo D.r Fiorioli gli riscontrò una ferita non tanto grave alla fronte.

Villa Santina

— Buona Usanza.

Il sig. Giusto Venier offre alla congregazione di carità di Villasantina lire 10 in memoria ed onore del defunto sig. Morocutti Pietro.

La presidenza esterna sentite grazie.

Maniago.

— Per la tranvia Maniago-Spilimbergo.

(*Italo*) 22. — Ieri, in una sala di questo Municipio, è stato esposto a visione del pubblico il progetto dettagliato del tram Maniago-Spilimbergo, fatto eseguire a proprie spese dall'on. Odorico.

In complesso, fece buona impressione a tutti, e furono parecchi, che lo ebbero ad osservare.

Il tracciato della linea sarebbe Spilimbergo-Istrago-Sequals-Colle, Fanna-Maniago con un percorso d. Hm. 18.

Da Sequals poi si staccherebbe una breve linea di raccordo che per Solimbergo metterebbe a Ciago, con un percorso di Hm. 6.780. Il lavoro secondo il progetto, importerebbe una spesa complessiva di L. 1.800.000 che verrebbero coperte con tante azioni da L. 100 l'una; la spesa d'esercizio sarebbe calcolata in L. 112.000 annue da pagarsi parte dai comuni interessati (lire 41000 per anni 70) e il resto col sussidio governativo.

Domenica 26 corr. avrà luogo a Sequals l'adunanza delle rappresentanze comunali interessate di cui feci cenno in altra mia.

— Disgrazia.

Oggi a Maniagolibero poco prima di mezzogiorno, certo Di Chiara Arturo di Antonio d'anni 5 cadde da un poggiuolo dal secondo piano all'altezza di circa sette metri. Fortuna volle che nella caduta incontrasse un pergolato che ne mitigò il colpo. Ciò non ostante il poverino riportò una grave ferita alla parietale sinistra del capo con frattura anche del cranio. Lo curò d'urgenza l'egregio dott. Zanardini e ordinò fosse trasportato all'ospitale.

Maiano.

— Epilettico scomparso.

Certo Ciani Pietro d'anni 20, agricoltore da Farla dopo aver lavorato durante la giornata di ieri alle dipendenze di Venier Antonio pure di Farla, se ne partì per far ritorno in famiglia che trovasi a pochi metri di distanza.

Non essendo ancora rincasato e trovandosi il poveretto affetto da mal caduco lascia temere sia successa qualche disgrazia.

— Incendio.

Ieri in Farla, alle ore 11 in casa del sig. Floreani Luigi si sviluppò un incendio che per opera dei vicinanti venne prontamente estinto.

Il danno ammonta a L. 200.

Pordenone.

— Edilizia e brutture.

Il Corso Garibaldi in questi ultimi tempi, mercè il buon volere di diversi cittadini è diventato per la trasformazione di alcune vecchie case in eleganti palazzi, una via che può competere con le migliori d'un capoluogo di Provincia; quando poi l'amministrazione comunale si deciderà a far eseguire i lavori di trasformazione della strada e i due marciapiedi saranno ultimati, allora, oltre che rispondere alle esigenze dell'estetica, porterà un grande beneficio alla viabilità e all'igiene.

Raccomandiamo dunque che questi lavori abbiano principio il più presto possibile e nel contempo facciamo una raccomandazione alla commissione d'ornato perchè non permetta con facilità e senza esame, l'esecuzione dei progetti di riparazione costruzione o strasformazione delle case o palazzi, onde evitare che si ripeta il caso di vedere come oggi si vede, nel Corso Garibaldi, una casa dipinta con colore impossibile in mondo che chiunque passa non può far a meno di posare lo sguardo su quella bruttura, o di dare il suo giudizio all'autore di simile lavoro e alla Commissione che l'ha permesso.

— Arrivo di truppa e di ufficiali. Ieri giunse dalla vostra città un plotone di cavalleria del 24.o Reggimento Vicenza destinato al seguito dei Generali che alloggieranno qui.

Col treno delle 9 e mezza di questa sera arrivò il Tenente Generale Berta Ispettore della Cavalleria con due capitani.

Le feste paoliniane a Cividale.

Visite al mondo antico e al moderno.

Martedì, nel pomeriggio, l'arcivescovo armeno Giurechica visitò il Museo. Gli fu guida il direttore del medesimo, prof. Della Torre.

— Iermattina, il cardinale Boschi arcivescovo di Ferrara, accompagnato dall'arcivescovo Zamburlini e dal vescovo Pelizzo, visitò il tempietto longobardo; poi, restituì la visita alle autorità municipali. Fu accolto in Municipio dal prosindaco perito Miani e dagli assessori ing. Cordonaro e conte Giuseppe De Paciani.

— Il vescovo Longhin di Treviso venne a Udine, ieri, e visitò il convento dei cappuccini.

— Il vescova Cherubin di Feltre, Belluno, visitò la casa di ricovero; il vescovo Bassani di Chioggia, il convento delle Orsoline.

La benedizione del Seminario.

Tutte le solennità di ieri si svolsero in Seminario: vi fu, alle dieci, messa cantanta, nella cappella del Seminario celebrante il canonico Tessitori. Alle 11, la benedizione del Seminario. Questa cerimonia solenne fu sostenuta dall'arcivescovo armeno Giurechian, assistito dal suo diacono, entrambi in costume armeno.

Alle 5 pom. sempre nella cappella del seminario, seguì la funzione vespertina, durante la quale il prof. Valle del Seminario di Udine, tenne un panegirico, tratteggiando la figura di S. Paolino e facendone risaltare i momenti più eccelsi della sua vita di teologo politico e letterato.

Oggi alle 11, seguirà l'inaugurazione del monumento a S. Paolino con discorso di mons. Zamburlini ed esecuzione dell'« inno a S. Paolino» musicato per la circostanza dal distinto maestro Teza.

Stassera alle 7 trattenimento musico letterario con quadri viventi, alle 8 illuminazione generale del Seminario e concerto della banda sul piazzale della Stazione.

Mortegliano

Tentato suicidio.

Un colpo di rivoltella al cuore.

23 (per telef.) Alle 6 di stamane il sig. Giacomo Pugnetti di Giacomo, d'anni 28, nato a Moggio Udinese, qui occupato in qualità di messo esattoriale, nella propria stanza da letto si sparava un colpo di rivoltella in direzione del cuore cagionandosi una ferita profonda per la quale è in fin di vita.

Presso il letto, sul tavolino da notte, furono trovate tre lettere chiuse dirette al signor Camillo Magni ed alla sig.na Margherita Meneghini.

S'ignora il contenuto di tali lettere e le cause che spinsero il disgraziato al triste passo.

Il giovane Pugnetti abitava nella famiglia del sig. Giovadni Pagura.

Amoreggiava con certa Meneghini Margherita di qui.

Attimis.

— Condotta medica.

Avevamo qui dapprincipio condotta libera e ciò naturalmente con l'approvazione della R. Prefettura: successivamente, sempre colla sullodata approvazione, la condotta fu cambiata prima in pieno, dopo pochi mesi nuovamente in libero ed ora il patrio Consiglio propone un altra metamorfosi in condotta piena.

Si domanda se non sieno prescrizioni tassative, che regolino i casi nei quali si deve ed è permesso avere condotta piena o libera, oppure se in tale questione importante il fare la pioggia o il sereno dipenda solo dall'isterismo di un Consiglio Comunale.

La condotta di Attimis ha più di 3500 abitanti, dei quali quasi la metà in montagna: e che razza di montagna!! C'è una frazione fra le altre (come è bella nei giorni sereni vederla da Udine, appiccicata sulla costa del monte!) c'è dunque una frazione denominata *Clap*, che dista circa tre ore dal Capoluogo, ove ha la residenza il medico!

Quando c'è condotta libera le tariffe delle visite per gli abbienti tanto tanto sono di freno a non chiamare il medico così di spesso per un nonnulla: figurarsi quando c'è condotta piena!!

E si che si dovrebbe avere l'esperienza del breve periodo di condotta piena dell'anno scorso! e si che tutti sanno che se il medico è chiamato per una visita in montagna, di lui non si può far calcolo per tutto il giorno!

Al lll.mo Sig. Prefetto si domanda se non c'è una legge che impedisca ai Comuni di mettere condotta piena, quando il comune raggiunga il limite massimo della sovraimposta.

E all'Ill. sig. Medico Provinciale, consigliere di Prefettura, che pur dovrebbe conoscere la condizione topografica delle condotte poste sotto la sua giurisdizione, chiediamo se nel nostro caso non creda opportuno dare qualche buon consiglio.

E lo dià nel senso che sia ripristinata la condotta libera, colla quale sola si potrà sperare di avere un buon servizio sanitario ed un buon medico, poichè certamente un medico che si rispetti non va a fare il facchino in una condotta piena di montagna.

Gemona.

— I funerali del maestro Lenna.

22. Gemona tutto partecipò oggi alle solenni onoranze funebri al maestro Luigi Antonio Lenna.

Fin dalle otto di questa mattina, cominciò a raccogliersi intorno alla di lui casa una moltitudine di amici, discepoli, ammiratori, di autorità.

E quando la cappella ardente ove la sua cara salma grave composta nella bara aperta, si forma un mesto pellegrinaggio di pietosi e dolenti che vogliano per l'ultima volta contemplare quella faccia di uomo buono.

Pellegrinaggio che non cessa se non quando giunge il numerosissimo clero, a levare le spoglie. Il corteo, si forma con questo ordine:

Crocifisso-confraternita del crocifisso, la scolaresca maschile del comune guidata dai rispettivi insegnanti e preceduta dalla bandiera abbrunata — un'infinità di torcie — la banda della società operaia, tutti i frati del convento minori osservanti, tutto il clero della città, e poscia il ricco feretro, foderato di velluto con bardature, portato dai soci della operaia. Ai cordoni stanno l'ing. Coletti assessore per conto del Comune ed in rappresentanza del Sindaco assente; il vicepresidente del Patronato signor Francesco Stroili, il dott. Pasquali, consigliere provinciale-direttore del corpo filarmonico e presidente della società « Pro Glemona » il dott. Liberale Celotti, presidente della società operaia, il direttore didattico G. Martinuzzi di Tricesimo, che rappresentava il presidente, la direzione e la società magistrale friulana; il direttore didattico Modotti, per la famiglia.

Seguono i fratelli Romano, Nicolò Lenna, ed altri parenti. Vengono poi alcune magnifiche corone in metallo: Colleghi, assessore, ispettore a Luigi Antonio Lenna; amici e condiscepoli; in fiori freschi consiglieri e direzione della società operaia e del corpo filarmonico ed in metallo Famiglia Celotti.

Venivano appresso le alunne delle scuole elementari con bandiera abbrunata e tutte le maestre del comune poi la direzione della società operaia con bandiera, la direzione, della « Pro Glemona » pure con bandiera e la direzione dell'Unione Ciclistica Gemonese con labaro ed un'infinità di amici, conoscenti, colleghi ed autorità.

L'avv. Gaspare Cavarzerani pretore, dott. Mucchia Mario notaio, avv. Luigi Nais, Ugo de Carli che rappresentava la Congregazione di Carità e il nipote rag. Giuseppe, Lodovico Giovio direttore della società « Pro Glemona », avv. Fabio Celotti che rappresentava anche l'on. Umberto Caratti, ing. Luigi Giulio Montini, cav. Remigio Ruffi, capitano conte Cornelio Elti, ispettore scolastico prof. L. A. Benedetti anche in rappresentanza del cav. Antonio Giusti, Sindaco di Resia e maestro Cesare Romano Sovrano, medeci dottori E. Comessatti e D. Milani, ing. Zozzoli che rappresentava la famiglia ed il fratello dott. Leonardo, il vice pretore dott. avv. Leonardo per Del Bianco anche la madre maestra Gurisatti Del Bianco, assessori Tomaso Stefanutti, Giuseppe Baldissera e Venturini Gio. Battista, notaio dott. L. de Fornera, rag. Cozzi Giuseppe, farmacista Giacomo Fantoni conte Bulfardo Gropplero, sig. Leonardo di Toma di Osoppo anche per la famiglia e per la sig. Venturini Anna ved. Fabris, Don Pio Gabos direttore del Collegio Stimatini, presidente dell'Unione Ciclistica gemonese sig. Giovanni Pasquali, farmacista Settimio Fabris, sac. Fortunato Mantovani dei PP. SS. maresciallo dei carabinieri Pivirotto Eugenio, ing. Edoardo Disette anche per il figlio Ermes, maestro Modesto Colassi, che rappresentava la famiglia, il cav. uff. Gio. Battista Romano reg. veterinario per la provincia di Udine, farmacista Lunazzi G. direttore didattico di Tarcento, prof. Giacomo Baldissera, maestri di Prato Carnico, Apollinare Salvadori, Addo Salvadori che rapp. la famiglia del prof. Sutto, Belfi Giovanni di Alesso anche per i maestri del comune di Trasaghis, Giovanni Dorigo di Udine, Vitali Giacomo di Buia che rappresentavano la Associazione naz. friulana, Brisinello Valentino di Ampezzo, Marzona Antonio di Vergegnis, Simonetti Valentino di Ampezzo, la sig. maestra Filomena Pittoni ved. Clapis di Venzone la quale rapp. anche il corpo insegnante di quel comune e i sigg. Aristide Sarti seg. c. e Giuseppe Sormani, Gio. Batta Venier di Socchievo, Fachini Lorenzo, Don Rodolfo Orsaria maestro a Pontebba, Martina Antonio che rappresentava l'impres. Gio. Batta Della Marina e la sig. Cecilia Danelon ved. Colussi, Bortolotti Giovanni maestro di Maiano, Domenico Romanini, Colle Pietro, Mattiussi Luigi, Giuditta Menis di Artegna.

Facevano inoltre parte del corteo le signore e signorine:

Cecconi Ester, Rosa Raffi, Maria Nicli, Ada Zecchini, Antonietta Falomo, Amalia Bianchi, le maestre Anna Smittarelle e Maria Bosero, i sigg. Sandre Francesco cancelliere Antonio Stefanutti, Gio. Rossi di Osoppo, Lepore Antonio impresario, Tomaso Perissutti, G. Moro, G. Cargnelutti, Giacomo Falomo, Gentilini Antonio, Bernardo Malusà, Calsutti Pietro, Vittorio Raffaelli, cons. com. Antenore Vergnassi, Tedeschi Luigi, Ulisse Fedrigo, Guido Petri, L. Schiumiz, i pittori Brollo e Paschini, Umberto Pittini, Arturo Gristofoli R. Mastromarino, il sig. Tessitori che rappresentava i fratelli Nicli assenti Giuseppe Pischiutti, ecc. ecc. Il direttore didattico G. Modotti rappr. l'assessore della pubb. istruz. avv. Fedrigo Perissoretti, il dott. Liberale Celotti, il sig. Leonardo Stroili, il Circolo agricolo ed il sig. Iseppi Gio. Battista.

L'imponente e mesto corteo, chiuso da altre numerose torcie, procedette lento tra due file di popolo reverente. Nelle vie, i negozi restavano chiusi.

Dopo la benedizione della salma nel nostro Duomo e una messa di suffragio, il corteo si ricompone nel medesimo ordine di prima e s'avvia al cimitero.

Qui, dopo le esequie, leggono ed improvvisano discorsi i signori: ing. Severo Coletti, assessore, che porta un saluto alla venerata salma a nome del sindaco assente e del comune, e ne legge poi le bontà; il maestro Addo Salvadori, che parla a nome dei colleghi; il dott. Liberale Celotti presidente della società operaia a nome degli operai, l'ispettore scolastico prof. L. A. Benedetti a nome degli amici e colleghi della Carnia, l'avv. Fabio Celotti a nome dei discepoli ed amici.

Ringrazia a nome della famiglia il direttore didattico G. Modotti.

Poscia la bara, fra la commozione generale, è calata nell'avello della famiglia Celotti, della quale il prof. L. A. Lenna era amico intrinseco.

* * *

Numerosi furono i telegrammi che la famiglia ricevette da parenti, amici.

Noto tra i tanti i seguenti: Priora Cistercense di Anagni, dove una figlia (Luigia) dell'estinto è insegnante; Monsignor Vescovo di Anagni, dove il figlio Mons. Gio. Battista è rettore ed economo del seminario; Superiori, insegnante. Alcuni del seminario di Anagni, nob. Colacciochi segretario capo in Anagni; Canonico D'Avoli della basilica cattedrale di Anagni, il figlio è canonico onorario; avv. Caratti; Presidente Unione Magistrale Nazionale; prof. Sutto di Udine; Mons. Sardi segretario di S. S. ai Brevi.

Numerosissime furono le lettere ed i biglietti di condoglianza ricevuti.

* * *

La sottoscrizione aperta per onorare la memoria del compianto e benemerito presidente del patronato scolastico maestro L. A. Lenna a favore di questa benemerita istituzione, va coprendosi di numerosissime firme, con generose oblazione raccolte tra ogni ceto di persone.

Un prof. che spara un colpo di rivoltella contro due ragazzi.

L'arresto del feritore.

Togliamo dal « Corriere di Genova»:

Verso le ore 14 di oggi alcuni ragazzi fra cui certi Giovanni Rizzoni di Cesare, di anni 9 da Genova, abitante in via San Vincenzo 66, int. 1 e Angelo Nicora di Davide, di anni 8 da Genova, abitante in via Goito n. 10, stavano divertendosi nell'interno del cancello che trovasi fra i due palazzi 8 e 12 di via Goito, quando un vecchio signore, dopo averli sgridati da una finestra perchè facevano troppo chiasso, esplose un colpo di rivoltella.

Il proiettile fortunatamente battè in terra ed alcune schieggie ferirono il Nicora ed il Rizzoni.

I due ragazzi, da un agente di p. s., dalla guardia municipale N. 162 e da un socio della *Croce Verde* furono accompagnati a Pammatone mentre altri agenti del vicino ufficio di p. s., di San Vincenzo si recavano a trarre in arresto il vecchio signore.

All'ospedale fu riscontrata al piccolo Rizzoni una contusione con escoriazione di cute all'indice della mano destra, guaribile in giorni 6.

All'Angelo Nicora fu riscontrata un'escoriazione al mento, contusioni con escoriazione e vaste ematoma alla regione sottoideа sinistra guaribile in otto giorni.

L'arrestato, che è il professore Pietro Dalzotto, di anni 60, da Cordenons, abitante in via Goito n. 8 int. I, in casa della signora Giulia Ricchi, interrogato dal commissario cav. Moscariello, si scusò dicendo che stava facendo colazione, quando stanco del chiasso che alcuni ragazzi facevano sotto le sue finestre si affacciò con la rivoltella in mano per spaventarli soltanto col gesto.

Il colpo partì inavvertitamente, non essendosi egli accorto che il cane dell'arma era alzato.

La rivoltella, calibro 12, con i cinque grossi proiettili rimasti, fu sequestrata.

Cronaca Cittadina

— Un soldato del genio ferito da un commilitone.

Un sera verso le 18 20 tra due soldati del primo reggimento Genio che si trovano a Ospedaletto, avvenne uno scherzo con tristi conseguenze.

Un di essi, certo Giovanni Lettini rimase ferito dal compagno all'addome con un colpo di baionetta. Medicato e autorato sul posto fu poi trasportato a quest'ospedale militare dove si riscontrò che la ferità non presenta quella gravità dapprincipio supposta.

Una mano negl'ingranaggi d'una trebbiatrice. — Ieri il contadino Emilio Zilli d'anni 17 di Gervasutta mentre portava il frumento nella trebbiatrice rimase impigliato con la mano destra nell'ingranaggi riportando ferite lacero contuse gravi con pestamento dei tessuti.

Ricorse allo spedale di qui per le cure. Ne avrà per 20 giorni.

Il primo periodo delle manovre di cavalleria.

Sulle esercitazioni di combattimento seguite ieri — delle quali demmo estese notizie — il «Giornale di Udine» dopo aver ammanita ai suoi lettori una mezza colonna di spropositi confondendo persino i partiti e ponendo all'offesa i difensori senza contare che parla d'uno scontro brillanttissimo e accanito, chissà dove pescato — termina dicendo che si afferma vincitrice la brigata lancieri!

Ecco, se fosse il caso di parlare di vittoria — dato il tema, ch'era quello di interrompere la linea ferroviaria Udine-Codroipo — sarebbe da attribuisca precisamente alla brigata lancieri, perchè riuscì nell'intento, ma proprio in questo primo periodo di manovre non è il caso di parlare nè di vincitori nè di vinti. Ed è questa, anzi la caratteristica principale del primo periodo di manovre, voluta dal Comandante la Divisione generale Alvisi. Dunque, nè vinti nè vincitori ma semplicemente esercitazioni di istruzione allo scopo di preparare le truppe alle maggiori difficoltà che dovranno superare nel secondo e terzo periodo.

Il tema esaurientemete spiegato ieri era quello per il partito bianco — invasore — di interrompere qualche tratto notevole della ferrovia affinchè non potesse giovarsene il partito nero — difensore — il quale, a sua volta, doveva proteggerla. Il partito bianco mosse da Fagagna e si diresse a Pasian Schiavonesco; il nero mosse da Lavariano e si diresse incontro all'avversario. Nei pressi di Pasiano avvennero alcuni scontri parziali; di « grossi » e accaniti nessuno.

Il partito bianco o nord riuscì ad operare interruzioni di qualche entità alla stazione di Pasian Schiavonesco.

Alle 10 cessò la manovra.

Le truppe si trovarono in ottime condizioni.

Il generale Alvisi tenne una conferenza a Pasiano, nella quale elogiò vivamente i comandanti e le truppe; e queste ritornarono tutte ai loro quartieri. A mezzodì, vi erano tutte rientrate.

Lievi incidenti.

Nel pomeriggio in città si parlava di parecchie cadute e la fantasia cominciò a sbrigliarsi: un capitano si era fraturata una gamba, un tenente colonnello era stato colpito da insolazione... Tutte esagerazioni.

Di cadute ne furono due — e di quelle cadute che avvengono spessissimo anche in piazza d'armi —: il Capitano medico D.r Rossi del Reggimento Cavalleggeri Vicenza cadde accidentalmente da cavallo durante le esercitazioni, senza farsi quasi nessun; male lievissime escoriazioni, di nessun conto. Un soldato zappatore cadde e si rialzò tosto senza risentirsene affatto.

Durante la conferenza, il tenente colonnello Guicciardi dei Cavalleggieri Vicenza fu colpito da lieve malore passeggero, tant'è che oggi ritornò alle esercitazioni.

* * *

Ieri il generale Alvise si portò in Municipio dove fu ricevuto dall'Assessore Conti cui espresse vivi ringraziamenti per i preparativi d'alloggio delle truppe.

Le esercitazioni di stamane

Stamane le esercitazioni di combattimento della divisione rossa, a brigate contrapposte seguirono nei dintorni di Udine. Il partito bianco o invasore (brigata cavalleggieri) prese le mosse dicombattimento dalla linea del Torre fra la strada di Remanzacco e Beivars il partito nero (brigata lancieri) assunse la difesa prendendo le mosse dalla parte opposta della città.

Il tema era un seguito di quello di ieri: il partito bianco doveva avanzare da Cividale verso la linea Palma-Codroipo, mentre il partito nero doveva opporsi a tale avanzamento.

Le truppe a mezzodì erano ritornate ai rispettivi accompamenti.

* * *

Domani le trupre hanno riposo; sabato e domenica esercitazioni di combattimento ed evoluzioni di didivisione.

— Nuova industria.

I nostri concittadini sigg. Vincenzo Zugolo e Lenisa Giovanni, proprietario dell'omonima tintoria a vapore, hanno oggi chiesto il brevetto di privativa industriale per un genialissimo trovato.

Trattasi di una cosa semplicissima; ma non prima pensata... come l'uovo di Colombo.

Usofruendo dei rifiuti del cuoio e delle pelli in genere, mediante un ingegnosissimo sistema di catena senza cuciture e senza fermi, si possono ottenere delle robustissime cinghie per trasmissione di macchine, nonchè i più svariati articoli industriali sia di lusso che di consueto uso famigliare.

Il brevetto comprende un nuovo tipo di fune intrecciata coi cascami di cuoio, fino ad oggi condannati fra le spazzature.

Auguri ai due geniali e intraprendenti concittadini.

La vita delle nostre istituzioni

Federazione nazionale dei dazieri italiani. — Sezione di Udine. Ramo Impiegati.

— Responso —

al parere della IV Sezione del Consiglio di Stato 11 Maggio 1906.

Con lodevolissima, saggia delibera, l'On. Giunta Provinciale Amministrativa locale ha respinto non a guari il nuovo Regolamento Organico del Consorzio Daziario di Martignacco, non essendo conforme a quanto dispone l'art. 16 della Legge 6 Luglio 1905 N. 323, (1) perchè in esso non è contemplata la stabilità dell'Impiego, e l'obbligo pel Comune d'inscrivere i dipendenti funzionari del Dazio alla Cassa Pensioni; obblighi tutti questi imposti in modo esplicito e tassativo, dalla succitata Legge e da recenti Circolari Ministeriali dirette agli Onorevoli Prefetti per l'esatta, completa ed integrale osservanza.

In odio a tale delibera, il Consorzio Daziario di Martignacco, ha ricorso alla Sezione Finanze del Consiglio di Stato il quale ha espresso il parere:

«Non può imporsi ai Comuni Consorziati per l'esazione del Dazio, l'obbligo di estendere agli Impiegati ed Agenti daziari le garanzie di stabilità nell'ufficio e la loro iscrizione nella Cassa di Previdenza». (2)

Questo parere, comunque motivato costituisce il disconoscimento più completo e più ingiusto della umanitaria Legge 6 Luglio 1905 N. 323, che l'attuale Ministro on. Angelo Maiorana volle, per convinzione di giustizia e per idee di progresso, dal Parlamento approvata.

Per tale fatto, che: oltre il ledere nei più vitali interessi i dazieri alle dipendenze del Consorzio di Martignacco, può riuscire altresì del pari dannoso a centinaia di funzionari dipendenti dai Comuni consorziati, e per la considerazione che tale questione ha il suo movente nel Friuli; la Sezione omonima della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani, reputa suo imprescindibile dovere di insorgere alla difesa dei conculcati diritti dei Dazieri alle dipendenze del Consorzio di Martignacco e conseguentemente di quanti altri dal caso:

I.o disapprovando l'agire della Prepositura di detto Consorzio e protestando altamente contro il parere della IV.a Sezione del Consiglio di Stato.

II.o stabilendo di disporre ogni propria energia in uno alla Presidenza centrale della Federazione, per esperire tutte le pratiche, tanto presso l'attuale Ministro alle Finanze on. Massimini, come presso l'on. Ministro A. Maiorana, acchè la succitata Legge 6 luglio 1905 N. 323 sia dovutamente ed integralmente rispettata come effetto di giusta interpretazione.

Il Comitato

(1) *articolo 16*: Le disposizioni contenute nell'art. 9 della Legge 7 maggio 1902 N. 144 sono applicabili agli impiegati e Agenti addetti alla riscossione dei Dazi per conto dei Comuni. — Del Regolamento passcritto dal detto articolo, i Consigli Comunali debbono stabilire le norme per disciplinare il passaggio temporaneo degli impiegati ed Agenti Comunali al servizio dell'Appaltatore che abbia assunto la riscossione del Dazio Consumo.

(2) In proposito la « Rassegna Tributaria » di Roma 1.o Agosto 1906 N. 11 fa i segnenti commenti:

Il parere, tuttochè basato su gravi considerazioni giuridiche, ci lascia vivamente perplessi, sembrandoci che il medesimo, se pure applico rigorosamente la parola della legge, non ne interpreta esattamente lo spirito.

E' risaputo infatti, e lo attestano i documenti parlamentari, che l'Art. 16 della Legge 6 Luglio 1905 ha inteso di regolare stabilmente la condizione giuridica degli Impiegati addetti alla riscossione dei dazi tenuti in economia dai Comuni.

Ora trattasi di gestione diretta od in economia tanto quando l'Amministrazione di dazi è tenuta singolarmente da un solo Comune, quanto più Comuni vicini si riuniscono in Consorzio per gestire insieme i dazi; gli impiegati, prestano la loro opera ai Comuni tanto nel primo quanto nel secondo caso, e pertanto non ci convince la ritenuta inapplicabilità dell'art. 16 nel caso di gestione diretta consorziale a più Comuni, sembrandoci che in essa ricorrono tutti i requisiti e tutte le condizioni poi quali fu stabilita la detta disposizione di Legge.

— Una preghiera.

Rivolgiamo a tutti i buoni, i felici e pietosi lettori del giornale, affinchè soffermino il loro pensiero su una povera famiglia: il padre muore all'ospitale, una giovanetta è ammalata, e non può lavorare, tre piccine hanno appena cominciata la scuola, la madre lavora tutto giorno, un ragazzetto ed una giovane debbono pensare a mantenere la famiglia, da soli.

— Non si può tirare avanti!, — mi diceva la madre ieri stesso — siamo in tanti, e sono tante le spese che deve sostenere ogni famigila! E finchè è vivo mio marito non posso neppure sperare mi piglino le piccine in convento!

Parlando piangeva, e le due bimbe più grandicelle, in disparte la guardavano con le lacrime negli occhi, ignare della loro aventura.

Se qualcuno volesse mandarci qualchè cosa, che noi trasmetteremo alla sventurata madre, farebbe veramente un atto pietoso.

Scontro fra un AUTOMOBILE ed un CARRO
L'automobile guastato
Una donna lanciata in un campo

Verso le 18 30 di ieri certa Domenica Ferro, merciaia ambulante di Mortegliano si dirigeva da Udine verso casa guidando il proprio cavallo attaccato ad un carro con sopravi poca merce.

Non si per qual motivo la donna anzicchè percorrere la strada alla propria destra, percorreva alla sinistra col veicolo.

Giunta allo svolto della strada nei pressi del manicomio notò il sopragiungere d'un automobile che veniva da Pozzuolo.

Quando la macchina fu vicina il cavallo s'adombrò e andò a sbattere contro l'automobile che porta il numero 42 95 ed è di proprietà del capitano Malfatti del Regg. Lancieri Genova. Sulla vettura v'era il proprietario con altri due ufficiali.

L' automobile urtò in un fianco del cavallo e la bestia fece un salto nella vettura guastandola.

La donna che sedeva sul carro fu lanciata dall' urto in un campo laterale alla strada. Non si fece alcun male, però.

Il ronzino soltanto urtò con un calcio un ufficiale e poi stramazzò a terra rovesciando il veicolo nel fosso laterale alla strada.

Mentre la bestia riportò alcune escoriazioni di non grave entità la vettura si ebbe dei guasdi per riparare si quali si rese necessario lungo lavoro.

L' automobile correva a moderata velocità e la causa va attribuita soltanto alla bestia adombratasi alla vista della macchina.

— Spettacolo pubblico gratuito.

Ier sera, verso le 9 30 un crocchio di gente e qualche ufficiale s' era radunato al principio di via poscolle. Sulle prime si credeva fossero i soliti curiosi che in questi due giorni ovunque compariace il Capitano Cristof, inviato del Principato di Bulgaria; invece, si trattava di uno «spettacolo» offerto dal Sig. Giuseppe Antonini eletrotecnico.

Dalla terrazza della propria abitazione — annessa all' Albergo d' Italia — proiettava bellissimi quadri sulla facciata laterale della casa N.o 6 di via Poscolle. Ed il pubblico si divertiva... tanto più, che non c' era biglietto da pagare!

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista settimanale.

Grani.

Nessun miglioramento degno di nota, per la maggior parte dei grani, sui mercati dell' ottava scorsa. Continua la calma d' affari con prezzi fiacchi.

Anche all' Estero i prezzi si mantengono bassi con affari insistenti.

Frumento. Stagionarietà, così nei prezzi che negli affari.

Pagasi da lire 21.75 a 22.50 il quintale.

Granoturco. Nuovi ribassi, anche in qualità nostrane, dovuti alle poche domande. I compratori si mantengono limitati nei loro acquisti, incamminandosi sempre più verso il nuovo raccolto, il quale si presenta molto bene.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 12.50 a 13 l' ettolitro, il comune nostrano, da lire 13.50 a 14 il fino.

Segala. Molto ben tenuta, con domande discrete. Prezzi da lire 12.75 a 13.40 l' Ettolitro.

Avena. Sostenuta, con buone ricerche. I detentori dell' articolo stanno un po' sulle riserve, nelle vendite, visto la buona tendenza all' aumento. Prezzi da lire 18 a 18.50 al quintale fuori dazio, la nostrana a l' estera; da lire 21.50 a 22 la pugliese.

Bovini.

Andamento pressa poco uguale a quello segnalato nella precedente rivista.

Essendo i consumi delle carni un po' diminuito, anche i prezzi in buoi grassi per macello segnarono lieve ribasso; non stentando anche poi i macellai a fare i loro acquisti, dato il buon quantitativo di animali disponibile in causa del forte rincaro dei foraggi.

In animali di belle forme per macello non vi furono quei buoni affari che si segnalavano per il passato.

Andiamo sempre calando negli acquisti in qualità da lavoro.

In vitelli da latte maturi per macello. Vi fu invece un 5 0|0 di aumento, non essendo stato il quantitativo in vendita tanto abbondante.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana, con tara del 7 0|0.

Buoi	L. 140 a 150
Vacche	» 115 a 135
Vitelli	» 115 a 125

— Mercati d'oggi.

Pere 25, 20, 18, 15, 14, 13, 12.
Prugne 13, 8, 6, 4.
Pesche 90, 70, 60, 55, 50, 40, 35, 26, 25.
Pomi 10, 9, 8, 6, 5, 4.
Patate 5.
Corniole 12.
Pomidoro 7, 5, 4, 3.

— Beneficenza.

Offerte fatte all' istituto della provvidenza in morte di Suor Maria Serafino al secolo Marianna Versegnassi, Elena Bonvicini l. 1.

In morte Co. Teresa di Caporiacco Cantarutti, Dott. Carnielutti di Pozzuolo l. 2, Marioni Gio. Batta l. 5.

Offerte fatte al Patronato Scuola a Famiglia in morte di Moro-Lirutti Paolina, Elisa Armellini-Rusinato l. 2 Fanzutti Antonio l. 2.

In morte di Bruna Antonini, famiglia Dilda l. 1.

In morte Bertogna Giovanni, famiglia Casteller l. 1 Gremese Giovanni 1.

della co. Teresa di Caporiacco: Libera Francy Fracassetti l. 2.

della co. Agnese de Puppi Brunelli: Masciadri Stefano l. 5.

Offerte fatta a favore della Colonia Alpina Friulana essocietà prot. infanzia in morte di Giuseppe Cotterli: Famiglia Petiocello l. 1, famiglia Guardiero 1, Michele Gervasoni 1, Plebani Alessandro 1, Del Torre Maria 2, Bassi Giacomo 1, Furlani Giovanni 1, famiglia Seppenhefer 5, Angelo Danielis 1, Romano Antonini 1.

di Giuseppe Rossi: Annunziatta Angeli 2.

della co. Teresa di Caporiacco: Pietro Lupieri 1, famiglia Ferrucci 5, famiglia Guardiero 1.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di Lirutti Moro Paolina: Adilone Barnabò l. 1.

di Verzegnazzi Cecchini:
Adilone Bernabò l. 1.

di Gualtiero Battistella: Famiglia Pellis Fioravante di Meretto l. 2.

di Feruglio Giuseppe: Gemma Armellini l. 2.

Offerte pervenute al patronato Scuola e Famiglia in morte di:

Cotterli Giuseppe: Flli. Schiavi L. 1, Trani Teresina 1, Bosco Caterina Cent. 50, Miani Rosa 50.

Ciani G. Batta: Usoni Domenico 1,

Co. Agnese de Puppi-Brunelli: Fanna Antonio, 1.

Offerte fatte all' Unione delle Signore della Carità, in morte della compianta nobil donna; Agnese Brunelli Bonetti: Antonietta Morelli De Rossi L. 5.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di;

Co. Teresa di Caporiacco: Nardini avv. Emilio L. 1.

Cotterli Giuseppe: Driussi avv. Emilio 1.

Co. De Puppi-Brunelli Agnese: Barei Giuseppe 1.

Berti Cecilia: F.lli Tosolini, 1.

Canciani Vincenzo: Driussi avv. Emilio 1.

Cav. Vendramino Candiani: Famiglia Gropplero 20.

Ciama Gio. Batta: Cav. uff. ing. Giuseppe Bertolissi 2.

Ringraziamento.

La famiglia Sandri per la grande dimostrazione d'affetto tributata alla loro cara Estinta

Giuseppina

ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a renderne più solenni i funerali, chiedendo venia per le involontarie dimenticanze.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Il decreto per i miglioramenti ai carabinieri
Gli aumenti delle indennità.

Roma 22 — E' stato firmato il regio decreto il quale modificando analoghe disposizioni sinora vigenti stabilisce quanto segue in ordine ad alcuni soprassoldi e indennità spettanti ai militari dell' arma dei carabinieri reali in determinate posizioni.

L' indennità giornaliera di pubblica sicurezza per i militari di truppa dei carabinieri, dal maresciallo al carabiniere è portata da lire 1,50 a 2.

Ai carabinieri non raffermati è dovuto il soprassoldo giornaliero di centesimi 15, il quale soprassoldo è portato a centesimi 40 dopo 8 di anni servizio.

Ai carabinieri e appuntati temporaneamente incaricati del servizio di trombettiere è concesso il soprasoldo giornaliero di centesimi 25. Questo soprasoldo è dovuto per tutto il tempo dell' incarico; il predetto soprasoldo di centesimi 25 è considerato come un semplice assegno ordinario ed è regolato come questo.

Per i riamessi in servizio, nel computo degli anni per il conseguimento del maggiore soprasoldo di cent: 40 si terrà anche conto del servizio sotto le armi da essi precedentemente prestato nell' arma dei carabinieri.

Tutte le disposizioni del nuovo regio decreto di cui si tratta avranno effetto dal giorno primo luglio 1903.

Il disastro del Cile.

Le ultime notizie sul disastro del terremoto nel Cile dicono che Valparaiso è in buona demolito. Tutte le chiese, tranne quella dello Spirito Santo sono distrutte. Tutti i teatri e gli ospedali sono crollati. Il numero dei morti è di oltre duemila. La prima scossa durò quattro minuti e mezzo e la seconda due minuti. La maggior parte degli edifici crollò per la seconda scossa. Si crede che i danni ammontino tra i 5 e i 10 milioni di sterline.

Il quartiere di almendral è considerato totalmente perduto. La popolazione comincia appena oggi a riprendere coraggio. Ottautamila persone dovranno emigrare. I viveri ancora non mancano. Le comunicazioni telegrafiche con Santiago furono ristabilite ieri soltanto.

Un telegramma da Valparaiso all' *Evening Sun* afferma che ieri sera la città avvertì una nuova violenta scossa. Valparaiso è ora quasi totalmente distrutta.

Gli ultimi dispacci da Santiago non fanno menzione di quest' ultima scossa ma dicono che il governatore di Valparaiso ha segnalato appunto ai presidente del Chile la quasi completa distruzione di Valparaiso.

Valparaiso, 22. La zona che maggiormente sofferse comprende il territorio da Valparaiso a Aconyagna. La città di Slayllay è scomparsa completamente, come anche quelle di Limache e di Vicyo. A Vino del Mar tre quarti delle case sono rovinate.

I danni complessivi ammonterebbero a dieci milioni di sterline. Le autorità di Valparaiso provvedono ai bisogni della popolazione.

Sessantamila persone sono senza ricovero.

Il villaggio di Sant Francisco del monte e quelli di San Antonioaf e Cartagena sono quasi totalmente distrutti; San Fernando è assai danneggiato. Non si lamentano vittime a Talea, Constitucion, San Carlos e Chillaud.

Scioperi e agitazioni.

Si ha da Vercelli: Lo sciopero delle risaiole è generale. Oggi non si lavorò neppure a Villarboit; si sciopera anche a Cresentino.

— Il numero odierno degli scioperanti sarebbe di 35.000 eccetto a Lignana, territorio del Comune di Vercelli dove avvenne già un concordato. A causa di qualche agricoltore che non volle sottostare ad altri patti è stato ripreso lo sciopero negli altri paesi. A Vercelli scioperarono anche i salariati. A Pani è scoppiato nuovamente lo sciopero. Una pattuglia di Cavalleggeri Caserta e carabinieri percorrono le vie, a Olcenigo, Rova, Salasco, Tronzano, San Germano e Santà. Gli agricoltori di Tronzano si uniranno domani presso il sotto prefetto. In qualche Comune gli scioperenti hanno fatto desistere dal lavoro le risaiuole.

— Ieri sera a Torino coll'intervento del Sindaco, del capo lega e della presidenza della lega e del Circolo socialista si tenne una riunione che ebbe per epilogo l' accordo. Complessivamente sono 17 i comuni in in cui si è venuto ad un accordo e 16 quelli in cui nulla si è concluso.

— Notizie da Catania dicono che di fronte allo sciopero dei fornai, la Giunta municipale decise di trasformare il panificio in forno di paragone.

Se le autorità tutorie non approveranno questa deliberazione, domenica la Camera del lavoro di Catania proclamerà lo sciopero generale.

Si ha da Madrid: La Federazione delle società operaie a Bilbao ha deciso di cominciare lo sciopero generale.

Quasi 400 uomini di truppa ripartiti nei punti strategici assicurano l' ordine nella città.

La situazione è ora assai tesa.

Nei circoli ufficiali si crede che lo sciopero di Bilbao sia stato causato da agenti rivoluzionari. Le nuove pretese del sindacato operaio sono talmente esagerate che è impossibile dar loro soddisfazione. Il governatore della provincia di Biscaglia teme lo sciopero generale sia la rovina dei 60.000 operai delle varie industrie che vi partecipano.

Il presidente del consiglio ed il ministro della guerra hanno ordinato che delle truppe partite dalle guarnigioni di Saragozza, Santander, Valladolid, siano condotte immediatamente a Bilbao.

I disordini in Russia.

Circola a Pietroburgo la voce secondo cui si sarebbe tentato di avvelenare il generale Trepow di cui si annunciò una malattia. Altri tre domestici furono arrestati.

Secondo notizie di fonte privata il reggimento dei cosacchi dell'Ural si è ammutinato a Samarkand, ed arrestò i suoi ufficiali sostituendoli con uomini di bassa forza. Il comandante della guarnigione chiese l' immediata capitolazione degli ammutinati e chiamò l'artiglieria.

La città si trova in preda a a panico. Oggi furono eseguiti a Mosca 100 arresti politici, specialmente di persone appartenenti al partito socialista democratico.

I contadini della provincia di Poltawa saccheggiarono molte grandi proprietà, specialmente a Dubrovka, ove incendiarono tutti gli edifici e la chiesa. I contadini della provincia di Viatka incendiarono le foreste dello Stato e opposero viva resistenza ai pompieri ed ai cosacchi che tentavano di spegnere l'incendio.

Un commissario di polizia avendo fatto arrestare nella vicina borgata di Tzaritzine il seminarista Illine per propaganda rivoluzionaria fra i cosacchi, gli abitanti della borgata suonarono a storno le campane.

Settecento cosacchi accorsero e costrinsero il commissario di polizia ad ordinare la liberazione di Illine, al cui ritorno migliaia di cosacchi lo portarono in trionfo cantando la Marsigliese.

Un giornalista italiano espulso dal Trentino.

RIVA, 23. Il reggente il Capitanato distrettuale di Riva, intimò un decreto d' espulsione dall' Austria al direttore del giornale l'«Eco del Baldo», dott. Alessandri veronese causa l' indirizzo antiaustriaco dato al periodico. L' Alessandri dovrà partire entro tre giorni; però ha già presentato ricorso contro tale misura.

La dittatura militare in Russia.

AMBURGO, 23. I giornali hanno da Pietroburgo: Lo czar ricevette ieri, in una udienza privata che durò quattro ore, il granduca Nicolò Nicolaievich. Per il 23 corrente è convocato un consiglio generale della Corona, per decidere sulla dittatura militare.

Scoperte d' armi e bombe. Corrazze per i poliziotti.

MOSCA, 23. — (Ag. teg. pietroburghese). Nel sobborgo di Basilevka la polizia trovo, in una casa privata, molte armi e una bomba. Furono arrestate 80 persone.

RIGA 23. Questa sera comparirà in tutti i giornali, con l' approvazione del governatore generale, un proclama invitante gli abitanti della città a far elargizioni per provvedere di corazze, nell' interesse dell' ordine, i poliziotti minacciati da tanti pericoli.

Cadaveri misteriosi.

PIETROBURGO, 23. A Peterhof sono stati trovati i cadaveri di una signora di 25 anni circa, vestita molto elegantemente, e di un giovane. Nel borsellino della signora fu trovato un biglietto di visita al nome dell' attrice Anna Ribakoff con le parole: Verremo e lasceremo la vita per la libertà della patria.

Indosso al giovane, ch' era vestito dell' uniforme di studente furono trovati un revolver di cui erano stati sparati tre colpi ed una copia della sentenza di morte dell' organizzazione socialista-rivoluzionaria di lotta contro il generale Trepoff.

Camera di Commercio.

Corso medio di valori pubblici cambi del giorno 22 agosto 1906.
(Cambi cheques a visto)

Francia (oro)	99.97
Londra (sterline)	25 17
Germania (marchi)	122 99
Austria (corone)	104 84
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.81

Luigi Montico, gerente responsabile

Le inserzioni con estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

THOMAS E BONINO

Bologna - Via Milazzo (Palazzo Maccaferri)

RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI DELLA

S. A. MECCANICA LOMBARDA di Monza

per l'Emilia-Romagna - Toscana - Veneto - Friuli - Illiria - Istria - Sardegna

Impianti di: **Molini a Cilindri ed a Palmenti**

Pastifici - Macchine per Laterizi - Frigoriferi e Ghiaccio artificiale - Pompe - Trasmissioni ecc. Progetti e preventivi gratuiti a richiesta.

Telefono 371 Deposito di dette macchine e relativi accessori Casella Postale 382

CEROTTO ... PERFORATO

PER GUARIRE

dalla sensibilità dolorosa

alle PIANTE dei PIEDI

Specialità DE-AMBROSIS

(Chir. Pedicure)

MILANO - Via Carlo Alberto, 30.

LIRE UNA più Cent. 20 per la spedizione

Sconto ai signori Farmacisti

Non usate che i veri *Paracalli speciali De-Ambrosis*, i soli che vi possono salvare dalle infezioni. — Veri se portano stampato su ciascuno esclusivamente il nome DE-AMBROSIS. — Listino illustrato gratis e franco a richiesta.

(Nella richiesta nominare questo giornale).

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

I sofferenti di **debolezza virile** polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato

COLPE GIOVANILI

o specchio della gioventù del Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3,50* con vaglia o francobolli.

UDINE **BERTOGLIO LODOVICO** UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.— - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.—

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Collie damari — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle

GIOCATOLI - CESTE DI SPESA

e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Macchine da Cucire e Biciclette

SI VENDONO DALLA DITTA

Teodoro De Luca

A prezzi di assoluta concorrenza

A CONTANTI CHE A RATE

Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

ATTENTI AL VINO

In Primavera i vini sono soggetti a diverse malattie che li rendono imperfetti. A ciò impedire ed assicurare, migliorare, chiarire qualunque **Vino** bisogna essere previdenti ed aggiungervi la polvere

Conservatrice del Vino

consentita dalle legge.

Preparata unicamente dal Chimico - Farmacista **RONCA** garantita inocua alla salute perchè preparata con elementi componenti il **Vino** e con altri, atti ad impedire lo sviluppo dei germi d'infezione, causa di tutte le malattie del **Vino**.

Venti e più anni di impareggiabile successo è la migliore garanzia della sua bontà ed efficacia.

Scatola per 10 Ettolitri con istruzione L. 1.50
» 20 » » 2.50

Vendesi in Verona presso la *Farmacia* **RONCA** Piazza Erbe n. 36.

In tutte le principali Farmacia e Drogherie del Regno. Istruzione gratis a richiesta.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Alla grande liquidazione

Gli ex Agenti della Ditta Lavarini Giuseppe

avvertono

la rispettabile Cittadinanza e Provincia che nel loro negozio in Via Daniele Manin N. 1

dirimpetto alla Birraria Puntigam

continua la vendita

Ombrelle, Ombrellini, Bastoni, Portafogli

PORTAMONETE ED ARTICOLI DA VIAGGIO

Prezzi di liquidazione

Si eseguisce qualunque riparazione

Si coprono ombrelle ed ombrellini con qualunque genere di stoffa.

Fratelli Fornara

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO - CHINA - RABARBARO**

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Ditta ENRICO MASON - UDINE

Telefono 2-79 | **GRANDE ASSORTIMENTO** *Ultime Novità* | Telefono 2-79